

Carnia libera

Per sei mesi sottratta ai tedeschi

MA QUALI FURONO gli eventi salienti che caratterizzarono l'esperienza della Repubblica libera della Carnia?

Nella primavera del 1944 – si legge sul sito www.repubblicadellacarnia1944.uniud.it – dopo un durissimo inverno, le formazioni partigiane della Carnia e della Destra Tagliamento iniziarono nuove attività di contrasto del regime nazifascista.

In tutte le vallate carniche si moltiplicarono le formazioni garbaldine e osovane, che nel volgere di pochi mesi raggiunsero la consistenza di circa 6.000 uomini in armi.

Il 2 aprile, ad Ampezzo, venne liberato il dott. Zagolin, affidato dalle SS al locale presidio dei carabinieri che fu disarmato. Da allora si susseguirono gli attacchi ai presidi tedeschi e fascisti e alle colonne di mezzi in movi-

mento. I tedeschi si ritirano a Tolmezzo e nei centri pedemontani, non senza distruzioni ed eccidi: furono bruciati i villaggi Forni di Sotto, Esemone di Sotto e Barcis ed in luglio si ebbe l'efferata strage di malga Pramsoio.

Alla fine del luglio 1944 risultava di fatto interdetta al controllo tedesco, e quindi liberata, l'intera Carnia (Tolmezzo esclusa) assieme alle valli Cellina, Meduna e Tramontina. La Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli avrebbe raggiunto l'estensione di 2.580 kmq, con una popolazione di circa 90 mila abitanti, suddivisi in 38 Comuni liberati interamente e 7 parzialmente, tra cui Lorenzago e Sappada nel Bellunese.

La non facile decisione di creare sul territorio un governo provvisorio venne raggiunta nell'agosto 1944. In tutti i comuni della Zona cominciarono a svolgersi comizi e libere elezioni, che portarono all'insediamento di Giunte popolari comunali e Sindaci. Il voto ebbe luogo per capifamiglia e quindi votarono anche le donne che ricoprivano tale ruolo.

Il 21 settembre, ad Ampezzo, ebbe luogo la riunione preparatoria del C.L.N. della Zona Libera, che in pochi giorni avrebbe assunto i poteri di Giunta provvisoria di Governo del territorio liberato.

Essa organizzò il proprio lavoro in una serie di Ispettorati (Polizia, Istruzione, Forestale, Giustizia, Interni, Finanze), al cui interno operavano ap-

posite Commissioni. Operò concretamente sul territorio, trasfondendo nella realtà quotidiana quei valori di libertà e democrazia che l'avevano ispirata e che prefigureranno il cambiamento costituzionale che avrà luogo nel Paese nel 1946.

La sua attività fu caratterizzata da: separazione del potere politico, esercitato da civili, dal potere militare; libere elezioni comunali per capifamiglia con voto anche alle donne; soluzione del problema dell'alimentazione della popolazione; calmieri sui prezzi dei generi alimentari di prima necessità; riforma scolastica; costituzione di un Tribunale del Popolo; abolizione della pena di morte per reati comuni; gratuità dell'amministrazione della giustizia; riforma fiscale patrimoniale; difesa del patrimonio boschivo; costituzione di un corpo di polizia civica; autonomia amministrativa del territorio montano.

L'8 ottobre 1944 i comandi tedeschi diedero il via all'operazione Waldläufer per l'eliminazione della Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli. Furono impiegate alcune decine di migliaia di uomini, tra cui 5.000 cosacchi, rispetto alle quali i 31 battaglioni partigiani, malamente dotati solo di armi leggere, poco poterono.

Il 10 ottobre la Giunta di governo emanò le istruzioni da seguire nell'emergenza, e si sciolse. I combattimenti durarono fino al 20 dicembre 1944, quando la Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli cessò definitivamente di esistere. I morti furono circa 900, metà dei quali civili.